A.V G VIII. 3.
S. 2. 4. 25
VV

LIBRERIA GOZZADINI
Scanzia N

BIBLIOTECA GOZZADINI

Produzioni d'Ingegno d'alcune Accademie e Collegj di Bologna &

* 1653. Orone Panegirica Per S. M.ª Madd.ª Protettrice degli Accademici Informi avuta nella Chiesa di S. Procolo da Girolamo Miniati il Favorito. coll'Impresa, ed insegna.

1654. Per la Festa di d.ª Santa celebrata nella Chiesa de' PP. Teatini di Bologna. Rime degli Accad.ci Informi. coll'Impresa.

* 1683. Introduz.e ed Intermezzi per Musica dell'Accad.ª de Sig.ri Inabili avutasi nella sala Pepoli. coll'Impresa.

1674. L'Apollo Orone Paneg.co del Sig.r Bened.o Giuseppe Balbi nel primo annuale Ossequio al B. Pio V. Protettore degli Accad.ci Inabili

1685. Nell'Ingresso dell'Ecc.mo Bertucci Contarino Procurat.re di S. Marco Discorso Paneg.co del Dott.r Paolo Pasi Principe dell'Accademia degli Inabili di Bol.ª

* 1651. Le Glorie della Selva nelle Penitenze di S. M.ª Madd.ª Protettrice dell'Accad.ª de Selvaggi.

1695. Applauso Poetico dell'Accad.ª degl'Incitati di Faenza al glorioso S. Filippo Neri Protettore della med.ª nel celebrarsi l'anno centesimo della sua preziosa morte. Rime del Caval.e Sinibaldi.

1678. Argomento dell'Azione Letteraria e Cavalleresca fatta nell'Accad.ª degli Ardenti di Bologna da Sig.ri Convittori.

.... Puerilis Musa seu Poetica Tyrocinia Collegij Nobilium Bononiae. sub tit. S. Catharinae.

1663.

1663. Veni Primitiæ a nobilium S. Catharinæ Collegio oblatæ R. P. D. Fratio Mro Sacrificii Cler. Reg. Theat. Conuinet. S. Antonij

1663. Placita Philosophia a Fratio Mro Ciotti della Catarino Collegij Nobilium S. Catharinæ Alumno dicata Card. Ospedo

1663. Oratio habita a Comite Carolo de Capuli pro tutela pulsa a Serenissi: Duce Mantuæ Collegij S. Thomæ Aquinatis Bononiæ. Collo spesa Stroviati

1664. L'Inganno della Bellezza D. Gioseffo Accad.ti di Domenico Mro Torini Convitt.re del nobile Collegio di S. Tomaso d'Aquino di Bol.a Collo spesa d.o

1664. Vitæ Panegyrista D. Thomæ Aqu. Accademia habita in Collegio D. Thomæ Aqu. Bonon. ab Illust. Convictorib. cum spesa

1670. Convictores Nobilium Collegij S. Francisci Xaverij Carmina in exequiis Sanctæ Titulatæ Reginæ.

1672. Convictor. Nob. Colleg. S. Francisci Xav. diro Patrono Obsequium

1659. Magno Judiciar. Apto S. Francisco Xav. præcipuarum nationum obsequium a Colleg. Convictor. Nob. Patrono pro Bononiæ excitatum

1659. Scenario del Tenone Tragedia recitata da gli Convittori Nobili del Colleg.o di S. Francesco Xav.o Coll'Impresa

1663. Argom.to e Scenario della Tragi.a il Siro da recitarsi nel Colleg.o de Nob. di S. Francesco Sav.o da gli Convittori

1664. Arg.to e Scen.o del Savore esecrato. Tragi.a recitata nel Colleg.o de Convitt.i Nob. di S. Francesco Sav.o

1667. Argom.to dell'Enrico Azz.ne Tragicomica da rappresentarsi in V. Coll.o

1667. S. Francesco Xav. Judiciar. apto Electorum Obsequium ab egregij Collegij nobilium Convictorib. exhibitum

1669. Argom.to e Scen.o del Demetrio Tragi.a da recitarsi da gli Convitt.i del Coll.o di S. Francesco Xav.o

1673. Argto e Scen.o dell'Eustachio Tragi.a da recitarsi da gli Convitt.i del Collegio de Nob. di S. Francesco Xav.o

1693. Argolaus Poetis de gli Accad.ti Argonauti Convittori del Coll.o de Nob. di S. Francesco Sav.o nel Dottorato de gli Sig.ri Co: Fratio Fran.co Negri Fratini Mantovano. Atti Tom.o Luigi Torelli de Guidi Fortiv.i Sig. Ercole Bevilacqua Mantovano. Tito Torelli de Guidi Fortivesi. coll Imp.

1656. Scen.o nel Leone Tragedia da recitarsi nel Colleg.o nel B. Luigi Gonzaga di Bol.a da Convitt.ri nella stessa Collegg.

1659. Scen.o nel Teodobino Tragi.a pel d.o Collegio

1661. Scen.o del Crispo Tragi.a pel d.o Coll.o

1662. Scen.o dell'Eugenia pel d.o Coll.o

1663. Scen.o dell'Ildemia Tragi.a pel d.o Coll.o

1664. Arg.to del Naburanza Argiad.e del Giapone Tragi.a pel d.o Coll.o

1668. Arg.to del Leone Tragi.a pel d.o Coll.o

1672. Scen.o dell'Eraclio Tragi.a pel d.o Coll.o

1673. Arg.to e Scen.o del Veremondo Tragi.a pel d.o Coll.o

1650. In Solenni Supplicatione del Corporis Xpi in Parochia S. Donati Carmina Convictor. Collegij Carolini. Collo spesa di Duraldi.

.... M.S. Alumnor. Collegij Carolini Carmina peculiari Autumnalis feriæ. Vitelli = In Basilica Sanctæ Cæciliæ porta Cryptæ nuæ

1655. M.S. In eod. Argumento.

1660. In Solenni Supplicatione del Corporis Xpi in Par.a S. Donati Carmina Collegij Carolini

1670. Se dare della fatica e della quiete il Problema introdotto dalli Duraldi nel Collegio Carolino

1671. Il Cotrillo di Xpo. Corone di Paolo Pasi Alunno del Coll.o Carolino e la Proserpina del Corpus Domini

1672. Gli Encomij di Verone Accad.ti di Carlo Pasi fatta nell'almo Collegio Carolino.

1679. Gli sette Pianeti ꝛ Per la Professione nel Monast.o de ss. Vitale et Agricola della sig.ra D. Flavia Gioconda Fongarini. Poesia di Giuseppe Galli Collegial Panolino.

1.

ORAZIONE PANEGIRICA

PER SANTA

MARIA MADDALENA

PROTETTRICE

De gli Accademici Informi

Hauta il giorno sacro alle sue Memorie nella Chiesa di S. Procolo DI BOLOGNA,

E CONSACRATA

ALL'ALTEZZA SERENISS.

DI MADAMA MARGHERITA

DVCHESSA DI PARMA, E PIACENZA

DA GIO: GIROLAMO MINIATI

Il Fauorito.

BIBLIOTECA GOZZADINI

PER LA SOLENNITA'

DIS. M. MADDALENA

PROTETTRICE

DE GLI ACCADEMICI

INFORMI,

DA LORO CELEBRATA NELLA CHIESA

DE' RR. PP. TEATINI DI BOLOGNA.

ALLA SERENISS. ALTEZZA

DI MADAMA MARIA,

L'INFANTA DI SAVOIA.

BIBLIOTECA GOZZADINI

IN BOLOGNA,

Per Giacomo Monti. MDCLIV.

Con licenza de' Superiori.

LE GLORIE DELLA SELVA

NELLE PENITENZE

DI S. MARIA MADDALENA

PROTTETRICE

DELL'ACCADEMIA DE' SELVAGGI

Consecrate al merito

DEL REVERENDISSIMO P.

D. AMBROGIO MAGGI

Dignissimo Abbate in S. Procolo di Bologna.

BIBLIOTECA GOZZADINI

L B

In BOLOGNA, per Giacomo Monti. 1651.

Con licenza de' Superiori.

ARGOMENTO

DELL' AZIONE

Letteraria, e Caualeresca

FATTA NELL'ACCADEMIA

DE GLI ARDENTI

IN BOLOGNA

DA' SS.RI CONVITTORI

L'Anno M.DC.LXXVIII.

BIBLIOTECA COZZANDI

IN BOLOGNA,
Per l'Erede di Domenico Barbieri. Con licenza de' Superiori.

Collegio di S. Cattarina

5.

PVERILES MVSAE
SEV
POETICA TYROCINIA
COLLEGII NOBILIVM
BONONIAE:

BIBLIOTECA GOZZADINI

INTRODVZIONE

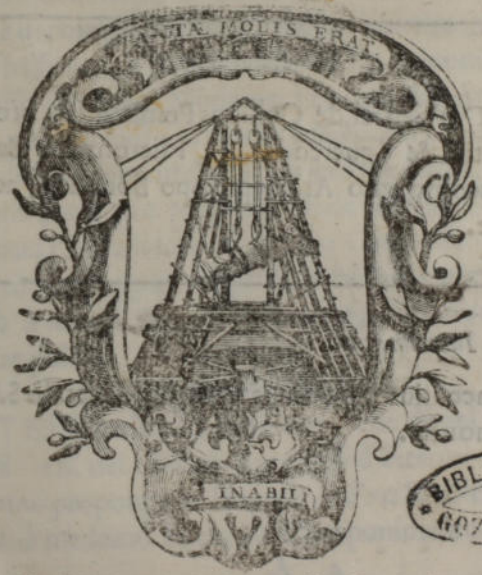
Ed Intermezzi per Musica

NELL' ACCADEMIA DE SS.RI INABILI

Hauutasi con interuento di Dame nella Sala dell' Illustriss. Sig. Gonfaloniere Co: e Senatore

ERCOLE PEPOLI

Con la dichiarazione dell'ordine in essa tenutosi.



BIBLIOTECA GOZZADINI

In BOLOGNA, Nella Stamperia Camerale. 1683.

Con licenza de' Superiori.

Seguace di Virtù Sorte s'accheta.
Da la Virtù disgiunta
La Sorte se ne và
Ma se poi qual Giglio altero
Virtù eroica il capo estolle
Questo petto l'adorò.
E tessendo à vn crin Guerriero
Serto ver d'eternità
Con la rota che fermò
La Sorte se ne và.

Marte. *Mercu.* } à 2. Ceda, ceda ogni querela

Fortuna Ad' vn cor, che à glorie anela
La Virtù naue compose
Virtù Tù frà l'onde bellicose
Col tuo Lin forni la vela

à 4. Ceda, &c.

Virtù De la fama amiche trombe
Risonate in ogni sponda;
E risponda
La Fortuna, e la Virtù
Sol rimbombe
Quel Valor, che in Pace, e in Guerra
L'ampia Terra
Trionfando ora circonda.
De la, &c.

IL FINE.

Io Angelo Antonio Sacco l'Imperfetto, Censore ordinario della lingua Italiana, hò veduto le retroscritte parole per Musica, & approuo il tutto per la stampa, se così piacerà a Sig. Super.

016175

L'APOLLO
ORAZIONE
PANEGIRICA.

BIBLIOTECA GOZZADINI

L' APOLLO

ORAZIONE PANEGIRICA

Auuta in offerirsi da' Signori

ACCADEMICI INABILI

Il primo Annuale Osequio

AL B. PIO V. GHISILIERI

PONTEFICE

LORO PROTETTORE

Nella Chiesa de' MM. RR. PP. di S. Domenico
il Lunedì frà l' Ottaua di esso Beato

DAL SIG. BENEDETTO GIVSEPPE BALBI

IL DEBOLE,

E DEDICATA

Al Reuerendissimo Padre Maestro

F. MICHELE PIO PASSI

DAL BOSCO

Dignissimo Inquisitore di Bologna;

DAL DOTTOR PIETRO POMPEO VINCENZO MANTACHETTI.

In Bologna, per Giacomo Monti. 1674. Con licenza de' Superiori.

NEL PLAVSIBILE INGRESSO

DELL' ECCELLENTISS. SIG.

BERTVCCI CONTARINO

Alla Dignità

DI PROCVRATORE DI S. MARCO.

BIBLIOTECA GOZZADINI

IN BOLOGNA, MDCLXXXV.

Nella Stampa Camerale. *Con licenza de' Superiori.*

Vidit D. Inuentius Tortus Clericus Reg. S. Pauli Pœnitentiar. pro Illustriss. & Reuerendissimo D. Iosepho Musotto Vicario Capitulari.

Imprimatur.

Fr. Angelus Gulielmus Molus Vicarius Generalis Sancti Officij Bononiæ.

025591

VERIS PRIMITIÆ
SEV
PVERILES FLOSCVLI
A' FACVNDO RORE
P. D. FRANCISCI MARIÆ CARACCIOLI
Clerici Regularis Theatini
In Perinsigni Sancti Petronij Bononiæ Collegiata
se in aureum imbrem diffundentis,
præproperè excitati,
Et à Nobilium S. Catharinæ Collegio
ILLVSTRISSIMIS SVIS PRÆSIDIBVS,
TVTELARIBVS SVIS PATRONIS
in obsequium oblati.

BIBLIOTECA GOZZADINI

BONONIÆ,

Ex Typographia Caroli Antonij Perij. 1663. Ad Vexillum Angeli Custodis. *Superiorum permißu*.

In P. D. Franciſcum Mariam Caracciolum,

ANAGRAMMATA.

Pater Caracciolus.
Tu Cicero, ac Pallas.

Pater Caracciolus
Clarè cor ſauciat.

Il Padre Don Franceſco Maria Caraccioli
Con l'aſpre minaccie cadrà d'Orco la fiera.

Maximilianus Antonius Vgolanus Abbas Coll. Nob. Alum.

Vidit D. Io: Chryſoſt. Vicecomes Pœnit. pro Illuſtriſs. D. D. Hieronimo Boncomp. Archiepiſc. Bonon. & Principe.

Imprimatur.

F. Seraphicus Pizzardus Prouicarius S. Officij Bononiæ.

025600

PLACITA PHILOSOPHICA

10.

Eminentiſs. & Reuerendiſs.
PRINCIPI
CAROLO ROSSETTO
S.R.E. CADINALI AMPLISS.

Vigilantiſſimo Fauentiæ Antiſtiti
humilimè dicata

A FRANCISCO MARIA CITTADELLA PATAVINO
Collegij Nobilium S. Catharinæ Alumno.

BIBLIOTECA GOZZADINI

Bononiæ, Typis Iacobi Montij. Superiorum permiſſu.

11.

ORATIO

HABITA A COMITE CAROLO

DE PEPVLIS

PRO TVTELA

SVSCEPTA A SERENISSIMO

DVCE MANTVAE

COLLEGII

D. THOMÆ AQVINATIS

BONONIÆ.

BIBLIOTECA GOZZADINI

Bononiæ, Typis Iacobi Montij. 1663. Superiorum permissu.

Vidit D. Io. Chrysostomus Vicecomes pro Illustriss. & Reuerendiss. D. D. Hieronymo Boncompagno Archiepisc. Bonon. & Princ.

Imprimatur.

Fr. Paulus Hieronymus de Carexio Magist. & Vic. S. Officij Bonon.

025612

12.

L' INGANNO DELLA BELLEZZA.

OVERO,

CHE LA BELLEZZA NON E' BENE; MA' DISGRAZIA DI NATVRA.

DISCORSO ACCADEMICO

Di Domenico Maria Torini, Conuittore del Nobile Collegio di S. Tomaso d' Aquino di Bologna.

BIBLIOTECA GIORDANI

In Bologna, per Giacomo Monti. 1664. Con licenza de' Superiori.

025613

CHRISTVS PANEGYRISTA,

SIVE

DE ILLIS VERBIS, IN LAVDEM

DIVI THOMÆ

A CHRISTO PROLATIS:

BENE SCRIPSISTI DE ME THOMA.

Accademia habita

In Collegio D. Thomæ Aquinatis Bonon. ab Eiusdem Conuictoribus.

AD SERENISSIMVM

CAROLVM GONZAGAM

MANTVÆ, ET MONFERATI DVCEM, &c.

13.
BIBLIOTECA GOZZADINI

CONVICTORVM NOBILIVM

COLLEGII

S. FRANCISCI XAVERII

CARMINA

In eiuſdem Sancti Tutelaris

SOLEMNITATE.

BIBLIOTECA COZZADINI

14.

BONONIÆ, Typis Io. Baptiſtæ Ferronij 1640.
Superiorum permiſſu.

025625

CONVICTORVM NOBILIVM COLLEGII S. FRANCISCI XAVERII DIVO PATRONO OBSEQVIVM.

15.

BIBLIOTECA GOZZADINI

BONONIÆ MDCLII.

Typis Hæredis Victorij Benatij,
Superiorum permissu.

S'appropria al Santo quel detto d'Isaia: Dedite in lucem Gentium; e s'accoppia con la di lui morte seguita in Oriente.

LVce, Francesco, sei,
Che sù vari Orizonti
Illuminasti intorno
Questa terrena mole,
Emulator del Sole;
Ma se colà tramonti
Ne la culla del giorno,
Fosforo ti direi,
Che in funesto pallore
Là doue porta'l dì s'estingue, e more.

Co Giulio Cesare Valmarana Vicentino Alunno del medesimo Collegio.

S. Francesco si disciplina a sangue, e conuerte vn peccatore.

COn flagello ferrato
Ara Francesco il dorso;
Del bel campo piagato
Solchi feraci son le carni incise,
Seme il sangue già scorso
Da le vene diuise:
Opra non di dolore,
Fù Amor l'Agricoltore;
Poiche le piaghe istesse
Fruttano tosto al Cielo vn Cor per Messe.

Gio. Battista Rodenghi Bresciano Alunno del medesimo Collegio.

025627

16.

MAGNO INDIARVM APOSTOLO D. FRANCISCO XAVERIO

Præcipuarum Nationum obsequium

A Collegio Conuict. Nobilium

Patrono suo

BONONIÆ EXCITATVM.

BIBLIOTECA GOZZADINI

Bononiæ, Typis Io. Baptistæ Ferronij M. D C. L IX.
Superiorum permissu.

025636

SCENARIO

14.

DEL

ZENONE

TRAGEDIA RECITATA

Da' Signori Conuittori Nobili del Collegio
di S. FRANCESCO SAVERIO

L'ANNO 1659.

BIBLIOTECA
GOZZADINI

In Bologna, presso Gio. Battista Ferroni 1659. Con licenza de' Sup.

025637

ARGOMENTO E SCENARIO

18.

Della Tragedia detta

IL CIRO

DA RECITARSI

Nel Collegio de' Nobili di S. Francesco Saverio nell'Anno 1663.

Da' Signori Conuittori dello stesso Collegio.

BIBLIOTECA GOZZADINI

In Bologna, presso Gio. Battista Ferroni. Con licenza de' Superiori.

ARGOMENTO
E SCENARIO
DEL SAPORE
EMENDATO

Tragedia recitata nel Collegio de' Conuittori Nobili di S. Francesco Sauerio l'Anno 1664.

BIBLIOTECA GOZZADINI

IN BOLOGNA,

Presso Gio. Battista Ferroni. Con licenza de' Superiori.

19.

025639

20.

ARGOMENTO DELL' ENRICO

ATTIONE TRAGICOMICA

Da rappresentarsi nel Collegio de' Nobili di S. Francesco Saverio

Da Convittori del medesimo Collegio

L'Anno MDCLXVII.

BIBLIOTECA GOZZADINI

In Bologna, per Giacomo Monti. Con licenza de' Superiori.

Scuopriamo le nostre coscienze

S. FRANCISCI XAVERII INDIARVM APOSTOLI Rhetoricum Obſequium

Ab eiuſdem Collegij Nobilibus Conuictoribus expreſſum.

21.

BIBLIOTECA GOZZADINI

BONONIÆ MDCLXVII.

Typis Io. Baptiſtæ Ferronij. Superiorum permiſſu.

A gli Signori Conuittori del Collegio ch' hanno per impresa la Naue d'Argo.

SCiogliete pure i Pini
Argonauti felici in questo mare;
Date prosperi a i venti i vostri lini;
Poiche lieto n'appare
Di Cinosura il segno,
Che vi addita di Teti amico il regno.
Fuggi il suol, segui il Cielo, ò stuolo inuitto,
Solca, omai l'onda, e non temer procella;
Terrai Porto sicuro: ecco tua stella.

Co. Gasparo Saluiati Mantuano Conu. dell'istesso Coll.

Suda sangue vn Crocifisso nella casa de SS. Sanarij mentre S. Fran. soffre nell'Indie qualche non ordinaria affuttione.

VAn trà Christo, e'l Sauiero
Compartiti i dolori,
Quelli pate, ed ei langue,
L'vn si strugge in sudor, e l'altro in sangue:
Troppo ardito pensiero,
S'ambidue Redentori
Li presumessi hauer d'vn nuouo mondo,
Sentimento più vero
Fia l'asserir, che dell'angoscie il pondo
Fù commune a FRANCESCO, e al suo Signore
Simpatica virtù di Santo Amore.

Gio. Enrico Franchi Genuese Conu. dell'istesso Coll.

025675

ARGOMENTO E SCENARIO DEL DEMETRIO

22.

Tragedia da recitarsi nel corrente Carneuale dell' anno 1669.

Da Signori Conuittori Nobili del Collegio di S. Francesco Sauerio.

BIBLIOTECA GOZZADINI

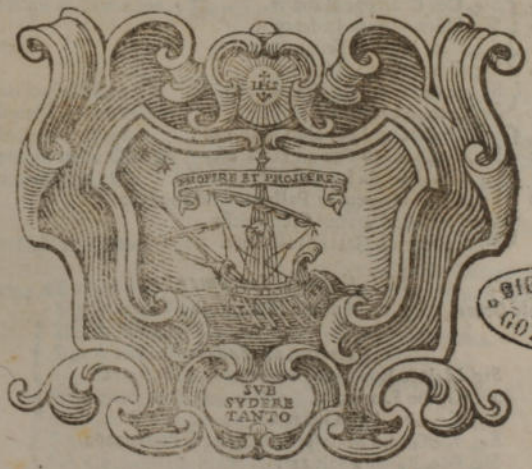
IN BOLOGNA,

Per Giacomo Monti. Con licenza de' Superiori.

ARGOMENTO
E SCENARIO
DELL'
EVSTACHIO
TRAGEDIA

Da recitarsi nel corrente Carneuale
dell'Anno MC. LXXIII.

Da' Signori del Collegio de' Nobili di S. Francesco Saverio.



BIBLIOTECA
GOZZADINI

In Bologna presso Gio. Battista Ferroni, Con licenza de' Superiori.

Scena Quarta.

Albino, Sergio, Ippolito, Eustachio.

Albino parente d'Eustachio con due figliuolini indarno s'affatica per mouere à compassione l'animo inuitto d'Eustachio.

Scena Quinta.

Gli stessi, Erminio.

Sorgiunge Erminio, da cui Eustachio è suillaneggiato, & Albino essortato à ricorrere à Cesare.

INTERMEZZO VLTIMO.

Rhea si diporta col suo piccolo Giouе per le Campagne di Creta, viene à manifestar, non volendo l'empio disegno di Saturno venuto tant' anni prima per diuorarlo, e dice ricorrerne appunto il giorno. Giouе brama festeggiarlo con vn Ballo di sei Bambini, dalla Madre s'intende ui appunto essere la cauerna de' Giganti in fascie, qual spaccata con vn fulmine escono col le loro Nutrici à vn piacenolissimo Ballo.

ATTO QVINTO.

SCENA PRIMA.

Laruano, Eustachio colla Moglie, e Figli.

Laruano fà presentare ad Eustachio in vn bacile simboli di vita, e di morte i generosi Eroi accettano la morte. Loro si legge la sentenza dell'Imperadore.

Scena Seconda

Gli stessi, Angelo

Vn'Angelo abbattuti i gentili à terra loro intima la sentenza del Cielo contro l'Imperadore, e Laruano; indi si partono li condannati à morte.

Scena Terza.

Laruano

Laruano stordito discorre del suo pericolo; si dispera, e corre per consolarsi con vedere la morte del suo nimico.

Scena Quarta.

Albino Sergio Ippolito Erminio Imperadore

I parenti d'Eustachio protestano fedeltà all'Imperadore, e ne impetrano riuocatione della sentenza, che li condannaua all'essiglio.

Scena Quinta.

Imperadore col senato

Cesare dà parte al Senato del pericolo corso, e suanito colla condannagione d'Eustachio, e delibera di rendere co' sagrificij le gratie douute à Dei.

Scena Sesta

Cesare, e Artemio nuntio primo

Cesare ode da vn nuntio il tumulto di Roma per la sentenza data ad Eustachio è assalito prima da acerbi dolori poscia infuria, e gli si tempra coll'armonia la doglia.

Scena Settima.

Cesare Teopompo nuntio secondo

Da vn altro nuntio Cesare intende la morte gloriosa d'Eustachio Teopista, e figlioli. Vien di nouo assalito da furie. De furori d'Adriano, leggasi il Baronio nell'anno di Christo 139. e 140.

025684

24.

GLI ARGONAVTI IN PARNASSO.

BIBLIOTECA GIORDANI

SCENARIO
DEL
LEONE
Tragedia da recitarsi
Nel Collegio del B. Luigi Gonzaga di Bologna
Nel Carneuale dell'anno 1658.
Da Conuittori dello stesso Collegio.

25.

BIBLIOTECA GOZZADINI

Fontana f.

025685

SCENARIO
DEL
TEODOBERTO
Tragedia da recitarsi

Nel Collegio del B. Luigi Gonzaga di Bologna

Nel Carneuale dell'Anno 1659.

Da Conuittori dello stesso Collegio.

BIBLIOTECA GOZZADINI

26.

ATTO QVINTO.

Scena Prima.

OTtiene Lottario da Arnaldo douersi con la forza dell' esercito, toglier dal furore del Rè il Prencipe Teodoberto.

Scena Seconda.

Childerico, & Ernesto sperano bene del Prencipe, già che l' ira del Padre, pareua assai racchettata.

Scena Terza.

Vn Colonello racconta, come Teodoberto rapito à forza da Soldati, è condotto in Trionfo, nouella, che si riceue con allegrezza da Childerico, e con tema da Ernesto.

Scena Quarta.

Il Maresciale porta la nuoua al Rè, che li sia stato rubbato il prigione: Aperto lo sfondato si vede Teodoberto assiso frà le allegrezze dell' Esercito.

Scena Quinta.

Infuriato il Rè alla nuoua, e molto più alla vista della pompa militare, talmente sgrida i Soldati, che persuasi anche da Boemondo rendono il Prencipe, & il Padre lo rimanda in Palaggio, il quale si circonda da buona Guardia.

Scena Sesta.

Vafrino riceuuto dal Campo vn Messo, fà chiamar Boemondo, perche gli apra l' adito al Rè.

Scena Settima.

Intende il Rè da Vafrino la vera morte di Rinaldo, confirmata con vna lettera, e molto più col Capo dello stesso Rinaldo; onde manda Boemondo, à sospender la sentenza, & à condure il reo preteso.

Scena Ottaua.

Teodoberto ferito dal Carnefice si porta sù le braccia alla presenza del Rè Padre, sotto gli occhi del quale si muore; per il quale accidente spasimando Teobaldo di dolore, cade anch' egli à piedi del Figlio estinto.

Si licentia l' Audienza con vn Balletto.

In Bologna, per Giacomo Monti. 1659. Con licenza de' Super.

025686

27.

SCENARIO DEL CRISPO

Tragedia da rappresentarsi

IN BOLOGNA

DA' SIG. CONVITTORI DEL COLLEGIO

DEL B. LVIGI GONZAGA

Nel presente Carnouale dell'Anno 1661.

BIBLIOTECA GOZZADINI

Fontana f.

auea offerto il collo alla Spada, e gli presenta vna lettera scrittagli da Crispo prima di morire. A queste cose, ed a' lamenti del Coro Augusto quasi farnetico per lo dolore chiama contro di sè li fulmini, e i Mostri a vendicare la morte di suo Figliuolo. In questo mentre vedendo Crispo morto portato da' Soldati, gli va incontro, lo fà posare sopra vn Tapeto, e lo piange.

Scena Vltima.

S. Elena con Elena Minore Sorella di Crispo arriua da Tiuoli con Artemio, ed vdendo pianti, e lamenti, interroga Augusto della cagione del pianto, il quale le mostra Crispo morto, e piangendo le racconta il tradimento di Fausta; accompagnano anch' esse i suo' lamenti co' quelli del Coro, e d'Augusto, che inconsolabile per la perdita fatta in sì pio, e valoroso Duce, cade in fine suenuto sopra l'estinto Figliuolo.

Si licenzia l'Vdienza con vn Balletto.

IN BOLOGNA, MDCLXI.

Per Giacomo Monti. Con licenza de' Superiori.

025689

SCENARIO DELL' EVGENIA

TRAGEDIA

Recitata in Bologna

DA' SIGNORI CONVITTORI DEL COLLEGIO

DEL B. LVIGI GONZAGA

Nel corrente Carnouale dell'Anno 1662.

28.

BIBLIOTECA GOZZADINI

uisato, che dal Tribuno di Filippo, erano state acquetate le Squadre in vedere l'Anello del loro Prefetto. Poco dopo soppraggiunge il Pretore, che fà consapeuole Aquilino della morte d'Eugenio vna di cui lettera gli porta. Si scuopre dal Ministro, che arriua ferito, come per inganno di Meandro s'era anticipata la di lui morte, a tale auuiso sorpreso Aquilino da fiero sdegno spedisce Soldati acciocchè faccino prigione Meandro. In tanto il Pretore apre vna lettera, e vi truoua l'Anello mandato da Aquilino ad Eugenia, da cui accertato esser l'Eugenio morto la sua Eugenia, la piange. Trattanto giunge vn Nunzio, che auuisa come Meandro portatosi alle Naui con l'Anello tolto al Ministro, era fuggito sopra vn Legno leggiero: onde Aquilino per lo sdegno contra l'ingannatore, e per lo dolore della morta Sposa quasi farnetico parte, e si da fine all'Azione.

Si licenzia l'Audienza con vn Balletto.

IN BOLOGNA, MDCLXII.

Per Giacomo Monti. *Con licenza de' Superiori.*

C25690

29.

ARGOMENTO
DELL' IBERNIA
TRAGEDIA
Recitata in Bologna
DA' SIG. CONVITTORI DEL COLLEGIO
DEL B. LVIGI GONZAGA
Nel corrente Carneuale dell'Anno 1663.

BIBLIOTECA GOZZADINI

ATTO QVARTO.

Scena Prima.

ALdino narra come Alano per il furore è diuenuto pazzo: & auuisato dalle due compagne corre a veder la morte di sua sorella, e dietro pure vanno le dette, risolute d'esser compagne ancora in morte a S. Dimna.

Scena Seconda.

Ferita S. Dimna viene a cadere in Scena, e muore. Esce Alano colla spada insanguinata seguitato da tutta la sua gente, e dà segni di gran pazzia, finche cessando il furore, s'addormenta. Si suona per eccitarle i confortati spiriti, e suegliato si marauiglia di veder sua figlia morta, & intendendo come lui stesso, quando era fuori di se, l'auea vccisa; ne piange amaramente, e disperato corre ad vccidersi. Aldino il fà seguitar dalla gente, acciò il ritengano: esso resta a piagnere sopra il Corpo della sorella, e'l fà portare al lido, per riportarlo poscia in Ibernia.

Scena Terza.

Narrano il Consigliere, Dragutte, Breno, & Armatio ad Aldino come suo Padre, vedendo essi da lungi, si gettò nel Mare; come ritrouarono [illegible] sanguinati corpi d'vn Vecchio, e due Damigelle in terra morti, onde tanto più inconsolabilmente Aldino piangendo gli prega a venir seco per mostrarle il luogo del precipizio di suo Padre; mà mentre vuol partire è fermato da Rafaele, ordinando a tutti esser lui spettatori d'vn caso acerbo.

Scena Quarta.

Comparisce dall'Inferno Alano tratto fuori da Dianoli in sembianza orribile, intorno a cui fanno con festa vna moresca. Egli dopo auer pianto il suo fine, e laserati documenti sani, vien rispinto di nuouo nella bocca infernale, in cui pure si precipita Farfarello.

Scena Vltima.

Dragutte s'offre ad Aldino per ricondurlo in Ibernia, mà riburtato, parte sdegnato a preparargli disastri. Quegli inuoca la protezione della Santa Sorella, & aperta la Scena marittima, in poppa di bella Naue si vede l'Arcangelo S. Rafaele, che inuita Aldino ad accomodarsi in quel Nauiglio, oue già sono i spiriti Cadaueri della sorella, e compagni vccisi: che però egli con tutti i suoi imbarcatosi, con auspicij felici d'vn tal Piloto si parte, per ritornar nell'Ibernia.

Si licenzia l'vdienza con vn Balletto.

IL FINE.

IN BOLOGNA, MDCLXIII.

Per Giacomo Monti. Con licenza de' Superiori.

025691

ARGOMENTO

30.

DEL

NOBVNANGA

IMPERATOR DEL GIAPPONE.

TRAGEDIA

Recitata in Bologna

DA' SIG. CONVITTORI DEL COLLEGIO

DEL B. LVIGI GONZAGA

Nel corrente Carneuale dell'Anno 1664.

BIBLIOTECA
IMMAGINI

Scena Settima.

Armando, e Cambacudono ricorrono à Giusto Vcondono poco distante coll' armata da Meaco, per vendicar almeno la morte del suo Signore; mà perche Giusto trouasi auer poca gente, danno all'armi per i contorni.

INTERMEZZO QVARTO.

Alcuni Soldati van discorrendo delle presenti Guerre del Turco.

ATTO QVINTO.

Scena Prima.

S' Vniscono à Giusto, ed Armando pochi Pastori, e Bifolchi; & à Dio raccomandatisi per debellar il traditore, loro viene da vn Angelo recata vn' Insegna, sotto di cui combattendo vinceranno, il quale gli ordina, che nella Selua s' ascondano, poiche Acheci dourà tantosto di Meaco vscire per inuiarsi ad espugnar Anzuciama principale Fortezza, e vicinissima, doue tenea Nobunanga tutti i tesori. L' assaliscano all' ora, e n' aueranno la testa.

Scena Seconda.

Si rappresenta la morte di Nobunanga, e Floridono ligati à due colonne nella piazza di Meaco insultati dal traditore, e fatti saettare: di più quella d' altri Principi decapitati.

Scena Terza.

Acheci essorta i suoi à proseguire l' impresa, e seco gir' ad espugnar la Fortezza d' Anzuciama.

Scena Quarta.

Tertufo ritorna à casa contento per auere sfuggiti li pericoli della prigione, e dell' assalto.

Scena Quinta.

S' incontrano le Soldatesche d' Acheci con le truppe di Giusto, s' azzuffano, ad Acheci è recisa la testa, e preso Nichiosi: à cui mentre voglion dare la morte, corrono i mostri chiamati in aiuto fuor della selua, ed attizzatili contro Giusto, ed Armando, egli fugge.

Scena Sesta.

Disperato Rosalbo per l' vccisione intesa del suo Padre Acheci, vuol vccider se stesso, ma dall' ombra di Nobunanga impedito, è mandato per intimar ad Armando, e Giusto, che à Meaco trasferitisi subito, facciano ad esso Nobunanga gli vltimi onori del funerale: così Dio volere: ed acciò sia creduto, gli dà vn' anello da mostrar ad Armando.

Scena Settima.

Per Nichiosi di nuouo preso mentre Armando con Giusto, e l' altra gente fà festa, destinandogli morte, ode Rotalbo, che gli espone l' ambasciata dell' ombra, e vedutone il segno dell' anello, s' inuia ogn' vno à Meaco; restando solo i bifolchi (come Armando gli auea promesso) à ballare per allegrezza d' auer essi vccisso il traditore.

Scena Vltima.

Funerali di Nobunanga, comparsa dell' anima dello stesso dall' Inferno trà Diauoli, ed vltimi documenti che lascia.

Si licenzia l' Audienza con vn Balletto.

In Bologna, per Giacomo Monti. 1664. Con licenza de' Superiori.

025692

ARGOMENTO DEL LEONE

Tragedia da recitarsi in Bologna

DA' SS. CONVITTORI DEL COLLEGIO

DEL BEATO LVIGI GONZAGA

Nel corrente Carnouale dell' Anno 1668.

31.

In Bologna, per gli Eredi del Barbieri. Con licenza de' superiori.

BIBLIOTECA GOZZADINI

merso in vn naufragio, e riconosciuto col fratello, e per violenza di Santabareno condotto prigione col medesimo Leone.

SCENA TERZA.

Teofane inconsolabile per la nuoua sentenza data contra Leone, non si può staccare dalla vista della prigione.

SCENA QVARTA.

Viene vno schiauo Etiope mandato da Oletrio per entrare in prigione; ma Teofane offerendoli le sue ricche vesti, e caricandolo di promesse, ne pure persuadendolo à vendergli il suo habito, lo seguita per istringerlo con forza.

SCENA QVINTA, E SESTA.

Ritorna l'Imperatore hauendo già racchetato il tumulto; in tanto viene Oreste fratello di latte di Costantino creduto ancor esso affogato in mare, dal quale intende Cesare, che suo figliuolo Costantino viue, e già sta in Constantinopoli, per la qual nuoua s'accorge delle bugie dette da Santabareno, e così manda Teona in carcere à liberar Leone.

SCENA SETTIMA.

Teona dà nuoua à Cesare, che si è già eseguita la sentenza in Carcere contro il Prencipe; gli conduce il Sargente il quale racconta all'Imperatore l'arriuo di Costantino, e come fu preso, e condotto dal Santabareno, per esser decapitato insieme con Leone in vna segreta stanza della prigione; dond'era vscito il Manigoldo con la spada insanguinata, hauendo già vccisi i Prencipi, alla qual nouella l'Imperatore acerbissimamente si duole.

SCENA OTTAVA.

Oletrio agitato dall'ombra di Santabareno (creduto viuo, ma veramente vccisо da Teofane nella prigione) e più dalla sua rea conscienza, disperato tenta d'vccidersi; Santabareno gli porge il coltello, col quale haueuano insieme tradito Leone, e con esso finalmente l'vccide.

SCENA NONA.

Basilio soprafatto dalla malinconia s'addormenta; gli viene rappresentato alla mente, quanto è occorso nella prigione circa i figliuoli per mezzo di quattro sognetti rappresentanti i due Principi, Santabareno, e Teofane entrata in prigione coll'habito dell'Etiope carnefice. Prende qualche conforto, ma poi credendo veramente vccisi i figliuoli, torna alle lagrime, e s'inuia alla prigione.

SCENA DECIMA.

Teofane vscita in forma d'Etiope si palesa lauandosi il viso, e racconta come entrata nella stanza per vccider i Prencipi per ordine di Santabareno, inalzata la spada l'haueua scaricata sopra Santabareno, e tagliatoli il collo, & indi vscita haueua falsamente sparso essersi eseguita la giustitia contro Leone; poi viene portata la testa di Santabareno.

SCENA VLTIMA.

I Prencipi abbracciano il Padre, e si fa quell'allegrezza che deue recare così improuisa felicità.

Si licenzia l'Vdienza con vn Balletto.

025693

SCENARIO DELL' ERACLIO

Tragedia nuouamente composta

DA RECITARSI NEL COLLEGIO

DEL B. LVIGI GONZAGA

IN BOLOGNA

Da Signori Conuittori dello stesso Collegio nel corrente Carnouale dell'Anno 1672.

BIBLIOTECA GOZZADINI

In Bologna, per Giacomo Monti. Con licenza de' Superiori.

32.

SCENA SECONDA.

Teodora, Eraclione.

Teodora riprende Eraclione, per hauer lasciato viuo, e regnante Foca; Eraclione diffende il suo fatto.

SCENA TERZA.

Arnoldo, e Simmaco.

Discorrono sopra le virtù d' Eraclione.

SCENA QVARTA.

Metello, poi Eraclione, & Eraclio.

Metello porta le Ghirlande; fà chiamare Eraclione, & Eraclio, nè vuole gli prestino le Ghirlande.

SCENA QVINTA.

Sopraviene Foca.

Foca vuol coronare cō quelle Ghirlande Eraclione, & Eraclio.

SCENA SESTA.

Sopraviene Prisco con Soldatesca, e Teodora con Celso.

Prisco minaccia con le Spade ignude Foca, ma vien diffeso da Eraclione, & Eraclio, che non sanno il tradimento; finalmente sforzano Foca à Coronarsi colle sue Ghirlande, esso ripugna, e fugge, mà Prisco lo seguita: restano Eraclione, Eraclio, e Teodora.

SCENA VLTIMA.

Ritorna Prisco, e poi Metello; poi Celso, e Demetrio.

Prisco racconta la morte di Foca: Sopraviene Metello, e dice, che tutti gl' Ordini vogliono per loro Imperatore Eraclio.

Si licentia l' Vdienza con vn Balletto.

025694

ARGOMENTO, E SCENARIO DEL VEREMONDO

33.

Tragedia nuouamente composta

Da recitarsi da' Signori Conuittori del Collegio del Beato Luigi Gonzaga

Nel corrente Carnouale dell' Anno 1673.

BIBLIOTECA GOZZADINI

In Bologna, per l'Erede del Barbieri. Con licenza de' Superiori.

34.

PVERILEM ANTHESIN

In solemni Supplicatione

AVGVSTISSIMI CORPORIS CHRISTI

IN PAROCHIA SANCTI DONATI

Per Collegium Panolinum habitâ

Illustrissimis eiusdem Collegij Præsidibus integerrimis Viris

COMITI FEDERICO CALDERINO I.V.D.

ac Bonon. Eccles. Metrop. Canonico,

BALTHASSARI SIGHICELLO

Philosophiæ Doctori Collegiato, ac S. Prosperi Faventiæ Commendatori meritissimo,

PHILIPPO MVSOTO

Equiti præclarissimo,

ET CAROLO CATELLANO

præstantissimo Viro,

Donant Dicant Consecrant

Collegij Panolini Conuictores

Addictissimi Serui.

BIBLIOTECA GOZZADINI

BONONIÆ M.DC.L.

Typis Io. Baptistæ Ferronij. Superiorum permissu.

NOn più ſi vanti d'Iſrael la gente,
Che DIO de' ſuoi fauori
Liberale, ſouente
Se le moſtraſſe ne' deſerti errori
Hor'Angue, hor Manna, ed hor Colonna ardente,
Poſciache in vn da noi, mercè la Fede,
ANGVE,MANNA,COLONNA,e DIO ſi vede.

Franc. Ferrari Bolog. Alun. del Coll. Panol.

025696

35.

BIBLIOTECA GOZZADINI

Ad Ill.mos D.D. Collegij, Panolini Præsides, et Patronos.

Alumni eiusdem Coll: addictissimi Serui Autumnales Ferias petentes.

Ode, quæ est dicolos tetrastrophos.

Adsumus, PATRVM generose Cœtus,
Aureum germen, columenq; nostrum
Confer, en tempus, geniosa sessis
Otia Musis.

Iam caput profert Bromius decorum
Mitibus uuis, rubeisq; crines
Vinciens sertis, radiata temnit
Persidis arma.

Iam Ceres flauens cecidit, Notusq;
Sibilat lenis, rabidiq; flammas
Syrij mulcet, placidamq; murmur
Vocat ad aruã.

Omnis

Dunq de iri canti
Non più rissoni il bipartito monte
E superbo i suoi uanti
Ceda pur hoggi d'Hippocrene il fonte
E uoi gradite almeno
Poiche più dolce d'Hippocrene è il Reno.

Gio: Batta Cavalli
Alun. del Coll. Panol.

36.

A BATON

POETICVM

In Solemni Supplicatione

AVGVSTISSIMI

CORPORIS CHRISTI

In Parochia Sancti Donati

Per Collegium Panolinum habitâ

Illustriss. eiusdem Collegij Prasidibus
Conuictores Addictissimi Serui
Donant, Dicant, Consecrant.

BIBLIOTECA GOZZADINI

BONONIÆ,

Typis Io. Baptistæ Ferronij 1660. Superiorum permissu.

016019

37.

LE GARE

DELLA FATICA E DELLA QVIETE

Ne' liminari della Virtù,

Problema introdotto dalli Durabili nel Collegio Panolino,

Alla presenza de gl' Illustriss. Assonti al gouerno di detto Collegio,

GL' ILLVSTRISS. SIGNORI

Sig. FRANCESCO POLAZZI Priore.
Illustriss. e Reuerendiss. Sig. Co. ANNIBALE BIANCHI Protonotario Apostolico, Canonico di S. Pietro, Dottor Collegiato, dell'vna, e l'altra Legge, Esaminator Sinodale, e Lettor publ.
Illustriss. Sig. GIROLAMO ROSSI, POGGI.
Illustriss. Sig. GIACOMO TORTORELLI.

L'Anno M. DC. LXX.

BIBLIOTECA GOZZADINI

IN BOLOGNA presso Gio. Battista Ferroni.
Con licenza de' Superiori.

Madrigale, nel quale s'inuita al Riposo.

HOr che stagion cortese
Il fruttifero Autunno à noi concede,
Che più risse, e contese
Se la Quiete al faticar succede?
Quietateui, sentite,
Faccio per voi decisione amica,
S'allegra è la stagion, lungi fatica.

Giacinto Gandini Alun. del Coll. Panol.

Choro per Musica.

REsti muta ogni Cetra,
Riedan le Muse nel Dirceo recesso;
Non più risuoni l'Etra,
Nè sia con rime il faticar concesso,
Che più forte sarà, sarà gradita,
Se la FATICA alla QVIETE è vnita.

IL FINE.

025697

38.

IL CODICILLO DI CHRISTO

Nell'Eucharistico Sagramento

ORATIONE

Fatta da Paolo Pasi Alunno del Collegio Panolini,

In occasione del Passaggio per detto Collegio della Processione del Corpus Domini, celebrata nella Parocchiale di S. Donato.

A gl'Illustrissimi Signori

L'Illustrissimo Sig. Girolamo Rossi, Poggi, Priore,

Illustriss. e Reuerendiss. Sig. Co. Annibale Bianchi Protonotario Apostolico, Canonico di S. Pietro, Dottor Collegiato dell'vna, e l'altra Legge, Esaminator Sinodale, e Lettor publico,

Illustrissimo Sig. Giacomo Tortorelli,

Illustrissimo Sig. Conte Giacomo Rossi,

Assonti al gouerno di detto Collegio l'Anno 1671.

BIBLIOTECA GOZZADINI

In Bologna presso Gio. Battista Ferroni. Con licenza de' Superiori.

Lari, hauendo io seguito il costume di quei Betsamiti, che tosto, che viddero fermare l'Arca, frà loro tributarono con gli holocausti de' Tori, i sagrificij di lode.

025698

39.

SPHÆRARVM CONCENTVS EVCHARISTICO

Primo Mobili Applaudentes,

IISDEM

Illustrissimis Collegij Panolini Præsidibus dicati,
Anno Domini 1671.

BIBLIOTECA GOZZADINI

025699

D. O. M.

40.

GLI ENCOMII DI NERONE

ACCADEMIA DI PAOLO PASI

Fatta nell'Almo Collegio Panolino

Alla presenza de gl'Illustrissimi SS. Assonti al Gouerno di detto Collegio,

E DEDICATA

All'Illustriss. e Reuerendiss. Sig. Conte

ANNIBALE BIANCHI

Protonotario Apostolico, Canonico di S. Pietro, Dottor Collegiato dell'vna, e l'altra Legge, Esaminator Sinodale, Lettor Publico, e dignissimo Priore del Collegio Panolino.

BIBLIOTECA GOZZADINI

IN BOLOGNA M.DC.LXXII.

Presso Gio. Battista Ferroni. Con licenza de' Superiori.

025144

41.

GLI SETTE PIANETI

CON LA SAETTA D'ERCOLE,

ENCOMII DE GL'ASTRI,

NEL FARE LA SOLENNE PROFESSIONE

Nel Nobilissimo, & Antichissimo Monastero

DE' SS. VITALE, ET AGRICOLA,

La Molt' Illustre Signora

DONNA FLAVIA GIOCONDA FONGARINI.

POESIA

Di Giuseppe Galli

Collegial Panolino.

BIBLIOTECA GOZZADINI

IN BOLOGNA, 1679.

Presso Domenico Maria Ferroni. Con licenza de' Superiori.

Quinta Sagittæ Stella.

ECco l'vltimo Colpo; il Sacro Amore
Così punì, e ferì FLAVIA costante;
E per fermarli il Dardo suo nel Core,
Frà rozze Lane gli arrestò le piante.

Quindi di CINQVE STELLE allo splendore
Più GIOCONDA si rese in vn' istante,
Quando vide traffitto in pari ardore
Con Cinque Piaghe il Crocifisso Amante.

Frà Stelle, e Dardi, e Piaghe vn puro Zelo
Stemprandoli da gli Occhi il Core in Rio,
Fè, che sì n' esclamasse entro à quel Velo:

Sian Cinque Dardi à crescermi il desìo,
Sian Cinque Stelle ad influirmi il Cielo,
Sian Cinque Chiodi à conficarmi in Dio.

025700